

Piazza Barberini e quelle luci che spengono il buio

Gualtieri e il Rav Yitzchak Hazan all'accensione dell'Hanukkah

di Luca Monaco • a pagina 5

Hanukkah

Piazza Barberini La festa delle luci accende la città

*Il Rav Hazan
"Il buio non si può
combattere con le
armi, dobbiamo
illuminare il mondo"*

di Luca Monaco

Giocattoli e *sufganiot*, le soffici bombette alla marmellata che per i bambini soprattutto (ma non solo) hanno il profumo e la gioia della festa di Hanukkah. Rebecca, otto anni appena, sgrana gli occhi pochi minuti dopo le 18, quando in piazza Barberini si accendono i primi due dei nove bracci del candelabro che significa l'inizio della Festa delle luci. I dolci sono fritti nell'olio che simboleggia il miracolo dei Maccabei, quando dopo la riconquista di Gerusalemme dai greci, con Antioco IV che nel II secolo avanti Cristo aveva trasformato l'antico Tempio in un luogo di culto pagano, Giuda maccabeo ordinò di purificare il Tempio, riaccen-

dere le luci del candelabro. Le candele avrebbero dovuto ardere per otto giorni di fila, alimentate da olio di oliva puro, ma si trovò l'olio sufficiente per un solo giorno. Gli ebrei prepararono un candelabro di stagno e ferro e accesero ugualmente i lumi. Miracolosamente, l'olio durò per tutti gli otto giorni dei festeggiamenti. Un miracolo che a distanza di millenni si continua a commemorare.

Così ieri per il 34esimo anno è stato riacceso il candelabro in piazza Barberini, alla presenza della presidente della comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello, del sindaco Gualtieri, del rabbino capo di Roma Riccardo Di segni, il Rav Yitzchak Hazan e Shalom Hazan, l'Incaricato d'Affari presso l'ambasciata degli Usa Thomas Smitham. Ci sono anche l'assessore alla Casa del Comune Tobia Zevi, il presidente della commissione Commercio del Campidoglio Andrea Alemanni, insieme alla vicepresidente del municipio XII Alessia Salmoni. Proprio Gualtieri apre gli interventi che precedono l'accensione della Hanukkah, tributa la sua «riconoscenza al Rav Ha-

zan e alla sua famiglia che da decenni sono protagonisti della vita culturale della nostra città».

«Voglio ringraziare per questa 34esima accensione in piazza che ha significato per questa città l'inizio di una esperienza nuova - ricorda Dureghello - sono tante le Hanukkah che si stanno accendendo in questo momento, in un'epoca di buio in cui le sofferenze sono all'ordine del giorno. Spero che tutte le luci che questa sera accendiamo siano di speranza per continuare a illuminare il mondo». Perché «il buio non si può combattere con le armi, l'unico modo per sconfiggerlo è la luce e noi - afferma Hazan - dobbiamo illuminare il mondo con la bontà e la generosità».

Rebecca ascolta in silenzio, accanto alla madre Vanessa Di Porto, 35 anni, che tiene il fratellino Gabriele in braccio. «Vanessa ha chiesto dei pennarelli colorati - dice la madre - perché essere piccoli significa accontentarsi delle piccole cose». Importanti come il sorriso del cuginetto insieme al quale ieri sera, in casa, ha addentato un delizioso *sufganiot* alla marmellata.



LA CERIMONIA



◀ **La cerimonia**
In piazza Barberini
Gualtieri e Yitzchak Hazan

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994